

Gentile Signora,

La **informiamo** che, in base alla Sua patologia:

In via è possibile un trattamento di CHEMIOPREVENZIONE ORMONALE con un farmaco denominato:

TAMOXIFEN

Il trattamento sanitario verrà somministrato per via orale per 5 anni, salvo diverse indicazioni.

La **informiamo** che il Tamoxifen è un farmaco che blocca la stimolazione della crescita tumorale da parte degli estrogeni. È impiegato da molti anni ed è considerato un farmaco molto efficace nel trattamento della neoplasia mammaria, in fase adiuvante. Nel suo caso (carcinoma in situ della mammella), ha dimostrato efficacia nel ridurre il rischio di carcinoma invasivo e carcinoma in situ della mammella, sia sulla mammella operata che sulla mammella controlaterale.

La **informiamo** che la terapia con Tamoxifen è una terapia ben tollerata. Esiste tuttavia, la possibilità di effetti secondari per i quali verranno prese tutte le misure terapeutiche necessarie.

In particolare, i possibili effetti indesiderati più frequenti derivati da questo trattamento sono:

vampate di calore;
nausea e/o vomito.

Queste possono verificarsi in una percentuale di pazienti fino al 25%

La **informiamo** che reazioni avverse riportate con minore frequenza sono:

sanguinamento vaginale;
perdite vaginali;
irregolarità mestruali (se le pazienti sono in premenopausa);
eritemi cutanei.

La **informiamo** che generalmente queste reazioni avverse non sono state di severità tale da richiedere una interruzione del trattamento.

La **informiamo** che altri effetti indesiderati riportati sporadicamente sono:

aumentati livelli di calcio;
edemi periferici (gonfiori);
disgusto per il cibo;
prurito della vulva;

depressione;
vertigini;
capogiri;
emicrania;
assottigliamento dei capelli e/o perdita parziale dei capelli.

La **informiamo** che sono stati segnalati anche disturbi alla vista, incluse alterazioni corneali, cataratta e retinopatia.

La **informiamo** che il Tamoxifen è stato associato ad alterazioni dei livelli enzimatici epatici e, in rare occasioni a tipi di anomalie epatiche più severe, incluse steatosi (fegato grasso), colestasi, epatite e necrosi epatica.

La **informiamo** che è stata segnalata una aumentata incidenza di alterazioni dell'endometrio, incluse iperplasia, polipi e carcinoma dell'endometrio. Inoltre sono stati riportati eventi trombotici (trombosi venose profonde, embolia polmonare e flebiti superficiali, eventi vascolari cerebrali) in meno dell'1% delle pazienti

È importante sottolineare che le esperienze avverse documentate per il Tamoxifen sono possibili effetti collaterali e che è improbabile che una paziente presenti tutte o la maggior parte di tali esperienze avverse.

Per le donne in età fertile, si specifica inoltre che il tamoxifene è controindicato in gravidanza, e sono riportati effetti teratogeni sul feto, pertanto è auspicabile non intraprendere una gravidanza prime di sei mesi dalla sospensione del farmaco. Anche se può avere degli effetti sul ciclo mestruale, il tamoxifene non ha un effetto anticoncezionale, e per questo si consiglia di fare uso di un metodo contraccettivo affidabile, non ormonale, durante la terapia e almeno per alcuni mesi dopo la conclusione del trattamento.

Come per altri trattamenti antineoplastici, raramente gli effetti collaterali possono essere particolarmente gravi e, occasionalmente, fatali.

La **informiamo** che gli studenti in Medicina o delle Professioni Sanitarie e/o tirocinanti/specializzandi/borsisti/contrattisti possono partecipare al percorso di cura in maniera proporzionale alle competenze acquisite ed essere coinvolti anche nel processo di acquisizione del Consenso Informato.

Roma li ___/___/___